

Grazzanise, l'aeroporto entra nel Piano nazionale «Opportunità strategica»

LA SCELTA DOPO L'INCONTRO TRA ENAC E TECNICI DEL MINISTERO CARRINO: GARANTIREBBE UN SALTO DI QUALITÀ PER LE NOSTRE IMPRESE

IL PROGETTO

Nando Santonastaso

Forse non è più solo un auspicio o un'illusione, cullata invano da più di 30 anni in provincia di Caserta (e non solo). La possibilità che stavolta l'aeroporto militare di Grazzanise, per il quale di recente il Governo ha previsto il couso, ovvero l'utilizzo della pista e delle infrastrutture annesse anche per velivoli civili (si è parlato finora dei cargo per il trasporto delle merci), diventi il terzo scalo della Campania, dopo Capodichino e Salerno-Pontecagnano, si è fatta decisamente più concreta. Dopo l'ultimo, recente incontro tra l'Enac e i tecnici del ministero dei Trasporti, infatti, il ministro Matteo Salvini ha deciso di reinserirlo nel Piano Nazionale degli Aeroporti, rilanciando dunque la fattibilità del vecchio e finora mai attuato progetto.

L'accelerazione è stata annunciata ieri dal deputato casertano della Lega, Gianpiero Zinzi, che in una nota ricorda come dieci anni fa fu l'allora ministro dei Trasporti, Graziano Delrio, a ritenere che non ci fossero più le condizioni per sviluppare la «missione civile» dello scalo. Zinzi, che sul futuro di Grazzanise è impegnato da tempo, allarga lo scenario anche all'ipotesi che «lo scalo possa contribuire alla crescita della Campania non solo sul piano dei trasporti e dell'aviazione commerciale, ma anche come polo aerospaziale in connessione con il CIRA (il Centro di ricerca aerospaziale localizzato a un tiro di schioppo, ndr), con tutto quello che ne seguirà».

L'AEROSPAZIO

È un tema che coinvolge direttamente il Dac, il Distretto aerospaziale campano, il cui presidente Luigi Carrino si è detto subito particolarmente soddisfatto del via libera di Enac e del ministero «Il sistema aeronautico e spaziale della Campania è un'eccellenza riconosciuta a livello internazionale osserva Carrino perché qui convivono grandi imprese, Pmi altamente specializzate e un ecosistema della formazione e della ricerca tecnologica tra i più avanzati al mondo. Il Distretto Tecnologico Aerospaziale della Campania rappresenta il cuore di questa rete: eppure, a fronte di tali, straordinarie potenzialità, permane una criticità strutturale come la mancanza di infrastrutture aeroportuali adeguate e dedicate alla logistica industriale». Di qui l'attesa per Grazzanise che, insiste lo scienziato, rappresenta un'opportunità strategica di primaria importanza. La sua vocazione duale, civile e militare, ne fa una risorsa unica da

valorizzare con decisione e tempestività. La sua riconversione e integrazione in un sistema infrastrutturale più ampio potrebbe garantire un deciso salto di qualità per le imprese del territorio, offrendo un punto di riferimento essenziale per logistica, ricerca e innovazione».

LO SPIRAGLIO

Che lo spiraglio fosse concreto lo aveva fatto capire qualche giorno fa lo stesso presidente dell'Enac, Pierluigi Di Palma, anticipando in qualche modo l'orientamento del ministro. Ma l'apertura al couso, decretata dal ministro della Difesa Crosetto, aveva di fatto già messo un paletto importante. Naturalmente ora bisognerà verificare con tutti gli attori i tempi e la migliore fattibilità tecnico-operativa del progetto (le delusioni del passato non sono state poche), ma Zinzi è deciso ad andare fino in fondo: «Mai come ora c'è una grandissima attenzione nei confronti del Mezzogiorno e della nostra regione per cui stiamo costruendo occasioni vere di rilancio che passano da scelte strategiche come questa», spiega. E Carrino è sulla stessa lunghezza d'onda: «Per troppo tempo sottolinea - le ipotesi di sviluppo di Grazzanise e degli altri aeroporti regionali sono rimaste sulla carta, prive di un piano operativo e di investimenti concreti. Oggi, grazie anche all'azione positiva dell'Enac e all'impegno di parte della politica nazionale e regionale, si intravede finalmente un cambio di passo». E aggiunge: «Siamo a un passo dal traguardo. È ora fondamentale che le istituzioni competenti elaborino e attuino un piano infrastrutturale integrato, capace di mettere in rete aeroporti, porti, interporti e ferrovie in un sistema logistico realmente sinergico e funzionale. Solo attraverso un approccio coordinato e lungimirante potremo sostenere concretamente la crescita del settore aerospaziale campano, rafforzare la competitività delle nostre imprese e consolidare la posizione della Campania come hub strategico nazionale e internazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA